

# STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA

28 MAGGIO 1974



In pieno centro a Brescia, è in corso la manifestazione contro il terrorismo neofascista indetta dai sindacati e dal comitato Antifascista. Quella mattina piovosa in Piazza si riunirono molte persone.

Alle ore 10:12 un boato lacera il cielo in Piazza Loggia. Una bomba con 700 grammi di esplosivo da cava nascosta in un cestino dei rifiuti, esplose durante la manifestazione.



Allo scoppio sei persone morirono subito, due invece dopo ore di agonia in ospedale. Le vittime sono:

- Giulietta Banzi Bazoli, 34 anni, insegnante di francese.
- Livia Bottardi, 32 anni, insegnante di lettere alle medie.
- Alberto Trebeschi, 37 anni, insegnante di fisica.
- Clementina Calzari Trebeschi, 31 anni, insegnante.
- Euplo Natali, 69 anni, pensionato, ex partigiano.
- Luigi Pinto, 25 anni, insegnante.
- Bartolomeo Talenti, 56 anni, operaio.
- Vittorio Zambarda, 60 anni, operaio.

Il primo processo iniziò nel 1979 e durò fino al novembre del 1982, si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati.



Il secondo processo di indagine cominciò nel 1984. Anche in questo caso i processi si conclusero con assoluzioni. Emersero però, durante il dibattimento, alcuni elementi che i pubblici ministeri di allora giudicarono "inquietanti". Primo tra tutti il fatto che due ore dopo lo scoppio della bomba un vicequestore, Aniello Damare, diede ordine alle autopompe dei pompieri di ripulire con getti d'acqua piazza della Loggia. Le tracce dell'esplosivo vennero cancellate prima ancora che i tecnici della procura potessero fare i rilievi. Scomparvero anche i frammenti dell'ordigno, estratti dai corpi dei feriti e delle persone decedute in ospedale.

Nel 2005 un terzo processo di indagine portò al rinvio a giudizio di sei persone:



Delfo Zorzi



Carlo Maria Maggi



Maurizio Tramonte



Pino Rauti



Francesco Delfino



Giovanni Maifredi

La Corte di Cassazione nel 2014 confermò le assoluzioni di Delfo Zorzi e Francesco Delfino (Rauti era nel frattempo morto), ma annullò quelle di Tramonte e Maggi. Il 22 luglio 2015 i due imputati furono condannati all'ergastolo, e la sentenza venne confermata dalla Corte di cassazione il 20 giugno 2017. Tramonte è l'unica persona attualmente in carcere.

